

A un anno dalla morte  
del compagno Togliatti

## NUOVI GIOVANI MILITANTI PER UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

A settembre, nel periodo in cui ricorre il primo anniversario della morte del compagno Togliatti, il nostro Comitato Centrale e le Segreterie provinciali della nostra Federazione per ricordare la vita e gli insegnamenti del grande dirigente comunista, si riuniranno in assemblee nazionali. In concomitanza con questa significativa Assise, concluderemo la campagna di tesseramento del 1965.

Non a caso si è voluto collegare la commemorazione della morte di Togliatti con la conclusione della più importante campagna nazionale che la nostra organizzazione porta avanti ogni anno.

«Non abbiamo un obiettivo che non nascondiamo anzi proclamiamo apertamente. Vogliamo avanzare nella democrazia e nella pace verso una società socialista. Questo non vuol dire, però, che noi possediamo e vogliamo imporre soluzioni precostituite per tutti i problemi della nostra vita nazionale. Avanzare verso il socialismo vuol dire dibattere ed elaborare per questi problemi le soluzioni che si impongono nell'interesse dei lavoratori e dei cittadini secondo criteri di libertà e di giustizia. A questo dibattito a questa elaborazione, dobbiamo chiamare «prima linea» le nuove generazioni ed è nell'azione concreta nella lotta delle masse situate per il progresso, la libertà e la pace che si avvanza verso il socialismo si realizza. A questa avanzata i giovani devono quindi venire sulla base della loro stessa esperienza ed è questa esperienza che noi dobbiamo stimolare e cui dobbiamo prendere parte».

«Lasciamo da parte le discussioni astratte sulla esistenza nei giovani di oggi della capacità e volontà di dare vita a una grande organizzazione politica di massa quale deve essere la Federazione giovanile comunista. Affrontiamo questo problema

nella pratica, attivando a livello di gruppi di fabbrica e di gruppi di giovani contadini soprattutto nelle regioni meridionali i gruppi di studio e i gruppi di lavoro. I gruppi di studio e i gruppi di lavoro di giovani contadini e operai sono nati in questi mesi e ci sono stati in tutti i gruppi di lavoro di giovani contadini e operai. E noi possiamo dire che in questi mesi, i gruppi di studio e i gruppi di lavoro sono stati una forte capacità di iniziativa autonoma, uno stretto collegamento con gli interessi e le aspirazioni dei giovani e di spinta per l'azione unitaria insieme al Partito in prima linea con le altre organizzazioni politiche dei giovani. Si sono battuti e ci battiamo per la sconfitta delle agenzie imperialiste, per la difesa del centro sinistrato e per la libertà di tutti e fra tutti i lavoratori italiani».

Dobbiamo però ancora ricodificare i frutti di questa attività. Varii difficoltà soggettive e oggettive ci fanno impedire di raccogliere rapidamente la campagna di tesseramento. L'incapacità di molti di noi di superare queste difficoltà.

Abbiamo più volte indicato che l'attività politica deve avere un carattere di riferimento alle lotte operaie e di impegno nella stampa comunista.

Dobbiamo però anche chiederci ed esplicitamente — a nuovi giovani di entrare nelle file della Federazione Giovanile Comunista.

Non proponiamo pertanto la organizzazione di una nuova «leva» ma di assolvere a questo impegno come ci disse Togliatti nella pratica: attraverso il lavoro dei gruppi di fabbrica e di gruppi di giovani contadini e di gruppi di studio e di gruppi di lavoro ecc., attorno agli obiettivi di lotta proposti dalla F.G.C.

A settembre i nostri gruppi dirigenti si incontreranno per ricordare Togliatti come dirigenti del nostro movimento e del movimento operaio internazionale.

Un modo per ricordarlo è di guardare e che non è affatto troppo elementare ma che al contrario è estremamente significativo e quello di raggiungere il 100% degli iscritti e quello di fare più forte la Federazione giovanile comunista italiana.

# la nuova generazione

A CURA DELLA FEDERAZIONE GIOVANILE COMUNISTA ITALIANA

## Si estende la ripresa sindacale

Progressivo superamento degli elementi di incertezza e di ritardo del movimento sindacale. Battere gli obiettivi di fondo del padronato. Funzione delle organizzazioni di fabbrica dei giovani comunisti. Dare alla ripresa sindacale una chiara prospettiva politica

La ripresa in termini di sviluppo e di iniziativa sindacale, ancora una volta in lotta continua di migliaia di lavoratori metallici impegnati in uno scontro con il padronato che è forse il più arduo e difficile tra quelli pure memorabili combattuti in questi mesi costosi senza dubbio uno degli aspetti più significativi della ripresa sindacale in atto.

Il movimento che i lavoratori metallici hanno sviluppato in questi mesi e che trova oggi un primo momento di unificazione sul terreno della difesa della libertà di iniziativa e di contrattazione sindacale si inquadra in un panorama più generale di lotte che sta raggiungendo dimensioni sempre maggiori e che porta con sé un certo grado di ritardo di disorientamento, anche della coscienza operaia che il movimento sindacale aveva dovuto scontare nella prima fase della recessione e della riorganizzazione capitalistica tendendo ad essere progressivamente superati.

Basta pensare alla vigorosa lotta che impugna oggi in molte regioni d'Italia le forze bracciantili nell'obiettivo di spezzare il blocco salariale nelle campagne obietive e di ogni possibilità di contestazione complessiva delle scelte di politica economica delle classi dominanti.

Basta pensare allo sviluppo della lotta sui temi della occupazione che si sta attuando in alcune importanti zone industriali in una battaglia che non vive le zone arretrate del sistema produttivo ma soprattutto i punti più avanzati e gli strati di imprese più moderne e sviluppate e coinvolge quindi le prospettive della intera economia. Veniamo alla luce e si presentano con tutta la loro drammaticità alla coscienza delle masse operante nel corso delle esperienze di lotta, i nodi di fondo del

lavoro capitalistico il signifiato dell'attività sindacale della ripresa e di un'azione produttiva. Si chiarisce il nuovo problema in cui la battaglia per una stabile ripresa della occupazione con la difesa di un certo grado di libertà di iniziativa e di contrattazione sindacale si inquadra in un panorama più generale di lotte che sta raggiungendo dimensioni sempre maggiori e che porta con sé un certo grado di ritardo di disorientamento, anche della coscienza operaia che il movimento sindacale aveva dovuto scontare nella prima fase della recessione e della riorganizzazione capitalistica tendendo ad essere progressivamente superati.

Il movimento che i lavoratori metallici hanno sviluppato in questi mesi e che trova oggi un primo momento di unificazione sul terreno della difesa della libertà di iniziativa e di contrattazione sindacale si inquadra in un panorama più generale di lotte che sta raggiungendo dimensioni sempre maggiori e che porta con sé un certo grado di ritardo di disorientamento, anche della coscienza operaia che il movimento sindacale aveva dovuto scontare nella prima fase della recessione e della riorganizzazione capitalistica tendendo ad essere progressivamente superati.

Basta pensare alla vigorosa lotta che impugna oggi in molte regioni d'Italia le forze bracciantili nell'obiettivo di spezzare il blocco salariale nelle campagne obietive e di ogni possibilità di contestazione complessiva delle scelte di politica economica delle classi dominanti.

Basta pensare allo sviluppo della lotta sui temi della occupazione che si sta attuando in alcune importanti zone industriali in una battaglia che non vive le zone arretrate del sistema produttivo ma soprattutto i punti più avanzati e gli strati di imprese più moderne e sviluppate e coinvolge quindi le prospettive della intera economia. Veniamo alla luce e si presentano con tutta la loro drammaticità alla coscienza delle masse operante nel corso delle esperienze di lotta, i nodi di fondo del

dello stesso sapere di un anno ma in un'azione sindacale. Da questo punto di vista la lotta dei lavoratori metallici può costituire per noi un punto di riferimento estremamente significativo per tutto ciò che questa attività ha rappresentato nel passato al momento dei grandi avvenimenti e centralizzati del 40-50 per le esperienze che non insieme a tutto il movimento operaio abbiamo vissuto in quell'arco di tempo a fianco dei lavoratori metallici.

Di quelle esperienze dobbiamo saper cogliere oggi tutto il valore e insieme i limiti e le insufficienze.

In primo luogo perché oggi se cerchiamo di esprimere un giudizio critico sulle lotte di allora possiamo rilevare come proprio nella storia e nelle lotte di questa categoria alla quale guardiamo allora come alla avanguardia del movimento operaio, il movimento operaio sono emersi aspetti con maggiore chiarezza gli aspetti positivi di una lotta e dell'altra le insufficienze che furono caratteristiche di quella fase di lotta operaia.

Valori positivi che stano nel saper spezzare allora i tentativi di blocco salariale nell'aver attaccato ed eroso i margini di profitto su cui si fondava tutto un equilibrio economico e anche politico. Limiti, dall'altro lato, nella capacità di affermazione in modo duraturo di potere della classe operaia nella fabbrica, che non sentissero di affermare nei fatti il diritto di contrattare tutti gli aspetti del rapporto di lavoro e della realtà di fabbrica di intervenire sugli elementi che concorrono a definire e a modificare la condizione operaia.

Limiti che risiedevano soprattutto nella incapacità nostra a creare un reale rapporto politico tra i due momenti della lotta operaia, quello economico rivendicativo e quello politico, nella incapacità di dare una prospettiva unitaria alle lotte che uscisse dal chiuso della prospettiva sindacale alla lotta operaia.

Fu proprio nel corso delle lotte dei lavoratori metallici che noi, giovani comunisti entrammo per la prima volta in un rapporto vivo, di massa, con i giovani lavoratori, che prendiamo coscienza della realtà della fabbrica e della condizione operaia giovanile. Nel corso di questa esperienza, non solo si sviluppò una coscienza nuova in tutta l'organizzazione, ma si formò anche una avanguardia giovanile che ricoprì, in alcune fasi del movimento rivendicativo un ruolo anche rilevante.

In questo senso, per il contributo che alla battaglia per l'autonomia e l'unità del movimento rivendicativo dettero in quella fase le organizzazioni di fabbrica dei giovani comunisti allora sorte, crediamo di poter affermare che le grandi lotte che, con i giovani alla testa, condussero la classe operaia e i metallici in primo luogo, sono un patrimonio anche nostro. Lo facciamo però con la consapevolezza che i nostri furono anche in un'esperienza di errore, nostra fu la

incapacità ad essere qualcosa di più nella politica in una precisa cornice sindacale ad affermare in tutto il suo significato il ruolo autonomo e di avanguardia dell'organizzazione politica.

Oggi si ripropone lo stesso problema in una situazione nuova in cui ancora più stretto è il legame tra le esigenze economiche della classe operaia e la necessità di costruire la presenza delle masse

lavoratrici sul terreno della battaglia politica in una precisa cornice sindacale ad affermare in tutto il suo significato il ruolo autonomo e di avanguardia dell'organizzazione politica.

Oggi si ripropone lo stesso problema in una situazione nuova in cui ancora più stretto è il legame tra le esigenze economiche della classe operaia e la necessità di costruire la presenza delle masse

lavoratrici sul terreno della battaglia politica in una precisa cornice sindacale ad affermare in tutto il suo significato il ruolo autonomo e di avanguardia dell'organizzazione politica.

Oggi si ripropone lo stesso problema in una situazione nuova in cui ancora più stretto è il legame tra le esigenze economiche della classe operaia e la necessità di costruire la presenza delle masse

lavoratrici sul terreno della battaglia politica in una precisa cornice sindacale ad affermare in tutto il suo significato il ruolo autonomo e di avanguardia dell'organizzazione politica.

Oggi si ripropone lo stesso problema in una situazione nuova in cui ancora più stretto è il legame tra le esigenze economiche della classe operaia e la necessità di costruire la presenza delle masse

Oggi si ripropone lo stesso problema in una situazione nuova in cui ancora più stretto è il legame tra le esigenze economiche della classe operaia e la necessità di costruire la presenza delle masse

Oggi si ripropone lo stesso problema in una situazione nuova in cui ancora più stretto è il legame tra le esigenze economiche della classe operaia e la necessità di costruire la presenza delle masse

Oggi si ripropone lo stesso problema in una situazione nuova in cui ancora più stretto è il legame tra le esigenze economiche della classe operaia e la necessità di costruire la presenza delle masse

Oggi si ripropone lo stesso problema in una situazione nuova in cui ancora più stretto è il legame tra le esigenze economiche della classe operaia e la necessità di costruire la presenza delle masse

lavoratrici sul terreno della battaglia politica in una precisa cornice sindacale ad affermare in tutto il suo significato il ruolo autonomo e di avanguardia dell'organizzazione politica.

Oggi si ripropone lo stesso problema in una situazione nuova in cui ancora più stretto è il legame tra le esigenze economiche della classe operaia e la necessità di costruire la presenza delle masse

Oggi si ripropone lo stesso problema in una situazione nuova in cui ancora più stretto è il legame tra le esigenze economiche della classe operaia e la necessità di costruire la presenza delle masse

Oggi si ripropone lo stesso problema in una situazione nuova in cui ancora più stretto è il legame tra le esigenze economiche della classe operaia e la necessità di costruire la presenza delle masse

Oggi si ripropone lo stesso problema in una situazione nuova in cui ancora più stretto è il legame tra le esigenze economiche della classe operaia e la necessità di costruire la presenza delle masse

Oggi si ripropone lo stesso problema in una situazione nuova in cui ancora più stretto è il legame tra le esigenze economiche della classe operaia e la necessità di costruire la presenza delle masse

## LA ROTTURA DEL BLOCCO SALARIALE OBIETTIVO CARDINE DI UNA EFFICACE RISPOSTA OPERAIA



## Un appello degli studenti francesi GIORNATA UNIVERSITARIA INTERNAZIONALE PER IL VIETNAM E SAN DOMINGO

Un appello agli studenti francesi e agli studenti di tutto il mondo, contro la guerra nel Vietnam e l'intervento americano a San Domingo, è stato rivolto in questo periodo da tre organizzazioni universitarie francesi dall'UNEF (Unione Nazionale degli Studenti di Francia) dal SNCS (Sindacato Nazionale Ricercatori Scientifici) e dal SNES (Sindacato Nazionale dell'Insegnamento Superiore).

Un appello agli studenti francesi e agli studenti di tutto il mondo, contro la guerra nel Vietnam e l'intervento americano a San Domingo, è stato rivolto in questo periodo da tre organizzazioni universitarie francesi dall'UNEF (Unione Nazionale degli Studenti di Francia) dal SNCS (Sindacato Nazionale Ricercatori Scientifici) e dal SNES (Sindacato Nazionale dell'Insegnamento Superiore).

Un appello agli studenti francesi e agli studenti di tutto il mondo, contro la guerra nel Vietnam e l'intervento americano a San Domingo, è stato rivolto in questo periodo da tre organizzazioni universitarie francesi dall'UNEF (Unione Nazionale degli Studenti di Francia) dal SNCS (Sindacato Nazionale Ricercatori Scientifici) e dal SNES (Sindacato Nazionale dell'Insegnamento Superiore).

Un appello agli studenti francesi e agli studenti di tutto il mondo, contro la guerra nel Vietnam e l'intervento americano a San Domingo, è stato rivolto in questo periodo da tre organizzazioni universitarie francesi dall'UNEF (Unione Nazionale degli Studenti di Francia) dal SNCS (Sindacato Nazionale Ricercatori Scientifici) e dal SNES (Sindacato Nazionale dell'Insegnamento Superiore).

Un appello agli studenti francesi e agli studenti di tutto il mondo, contro la guerra nel Vietnam e l'intervento americano a San Domingo, è stato rivolto in questo periodo da tre organizzazioni universitarie francesi dall'UNEF (Unione Nazionale degli Studenti di Francia) dal SNCS (Sindacato Nazionale Ricercatori Scientifici) e dal SNES (Sindacato Nazionale dell'Insegnamento Superiore).

Un appello agli studenti francesi e agli studenti di tutto il mondo, contro la guerra nel Vietnam e l'intervento americano a San Domingo, è stato rivolto in questo periodo da tre organizzazioni universitarie francesi dall'UNEF (Unione Nazionale degli Studenti di Francia) dal SNCS (Sindacato Nazionale Ricercatori Scientifici) e dal SNES (Sindacato Nazionale dell'Insegnamento Superiore).

Nostra intervista con due studenti americani

## Si sviluppa l'opposizione alla politica degli USA



Venticinquemila persone hanno marciato a Washington per protestare contro l'aggressione americana nel Vietnam

Hanno fatto visita, in questi giorni, alla nostra Organizzazione, due giovani studenti americani, impegnati, nel loro paese, nella lotta di opposizione alla politica di Johnson e per una trasformazione della società americana. Ai due giovani newyorkesi abbiamo rivolto alcune domande sulla situazione politica americana del momento e sul tipo di opposizione che si sta sviluppando in tutto il paese. Sono seguite le risposte che di seguito pubblichiamo.

Qual è la situazione del movimento d'opposizione alla politica di Johnson e sui quali problemi si articola?

Un'associazione studentesca a carattere nazionale, che conta diecimila membri ma ha raccolto l'adesione dei più vari movimenti di opinione. L'assistenza più preoccupante è quella dei dirigenti delle unioni sindacali, alle prese con una volta su una posizione di opportunismo appoggiato al governo.

La marcia è stata nonostante una grossa vittoria del movimento di opposizione, troppo spesso in passato diviso negli obiettivi. Fra gli studenti vi è stata una larga mobilitazione. Dai nostri colleghi sono venute alla marcia rispettivamente 500 e 700 studenti fra cui molti manifestanti particolarmente prima di allora.

Artesio lo SDS sta tentato di organizzare tra i giovani una protesta che si esprime sul rifiuto della cattiva di leva nel rifiuto di entrare in un esercito che va ad uccidere nel Vietnam nel Congo e San Domingo. Tra i giovani c'è molto fermento, molta discussione molto impegno sui problemi politici. C'è una grande differenza fra la nostra generazione e quella degli anni 50, molto più politicamente attiva.

I giovani sono impegnati attivamente nel movimento per la pace nel movimento per i diritti civili. Ci avvicinano a questo impegno gradualmente. Nell'università si organizzano discussioni politiche si formano movimenti con obiettivi limitati richieste di maggiore libertà di discussione (il Free Speech Movement) per esempio. Più raggiunti gli obiettivi questi movimenti scompaiono ma non scompare l'impegno di lotta che in essi si è manifestato. Una trovata maggiore rispetto agli studenti entrano nell'organizzazione nazionale di opposizione nei partiti di sinistra.

Qual è la vostra posizione sul problema dell'emancipazione negra?

Non può essere risolto nella società americana come essa è attualmente. Ma lottare per la soluzione della questione razziale si fa un passo avanti sulla via del cambiamento della nostra società.

## Definitivamente rinviato il Festival della Gioventù

Il Comitato nazionale della Fgci per il IX Festival della Gioventù rende definitivamente noto che tale manifestazione non si svolgerà ad Algeri dal 28 luglio al 7 agosto e sarà rinviata al prossimo anno.

Tale decisione, seguita ai mutamenti della situazione politica in Algeria, è stata presa dal Comitato organizzativo internazionale del Festival rinviato nei giorni scorsi a Tampere, in Finlandia. Il Comitato organizzativo internazionale di Algeri era diventato difficile tenere il Festival alla data precedentemente stabilita. La preparazione del Festival era stata sospesa in Algeria, mentre restavano da risolvere importanti problemi organizzativi e tecnici. Ciò è stato notato a Tampere anche dalla delegazione algerina, che dal canto suo ha dichiarato che sarebbe stato impossibile tenere quest'anno il Festival ad Algeri.

Il Comitato nazionale della Fgci per il IX Festival rimane comunque operante, e si impegna a sviluppare il lavoro politico e di preparazione organizzativa in vista del prossimo Festival, fissato per il 1966.

Un appello agli studenti francesi e agli studenti di tutto il mondo, contro la guerra nel Vietnam e l'intervento americano a San Domingo, è stato rivolto in questo periodo da tre organizzazioni universitarie francesi dall'UNEF (Unione Nazionale degli Studenti di Francia) dal SNCS (Sindacato Nazionale Ricercatori Scientifici) e dal SNES (Sindacato Nazionale dell'Insegnamento Superiore).

Un appello agli studenti francesi e agli studenti di tutto il mondo, contro la guerra nel Vietnam e l'intervento americano a San Domingo, è stato rivolto in questo periodo da tre organizzazioni universitarie francesi dall'UNEF (Unione Nazionale degli Studenti di Francia) dal SNCS (Sindacato Nazionale Ricercatori Scientifici) e dal SNES (Sindacato Nazionale dell'Insegnamento Superiore).

Un appello agli studenti francesi e agli studenti di tutto il mondo, contro la guerra nel Vietnam e l'intervento americano a San Domingo, è stato rivolto in questo periodo da tre organizzazioni universitarie francesi dall'UNEF (Unione Nazionale degli Studenti di Francia) dal SNCS (Sindacato Nazionale Ricercatori Scientifici) e dal SNES (Sindacato Nazionale dell'Insegnamento Superiore).